

All'attenzione del Sindaco  
c.c. Direttore ASST

**Oggetto: Presa in carico delle persone con disabilità - Art. 14 legge 328/2000 e DPCM 159/2013**

Gentile Sindaco,

LEDHA oggi vuole richiamare la Sua attenzione sulla sfida, a cui la sua amministrazione è chiamata, a confrontarsi per la piena affermazione dei diritti delle persone con disabilità.

La legge 328/2000 con l'art. 14, ha introdotto il **progetto individuale**, strumento volto a realizzare la piena integrazione della persona con disabilità in modo personalizzato e continuativo nell'ambito della vita familiare e sociale. La norma prevede che, su richiesta dell'interessato, sia il **Comune d'intesa con le ASST**, a predisporre il progetto individuale, tenendo conto dei bisogni, delle preferenze della persona e delle risorse necessarie. In linea con la Convenzione ONU, il progetto individuale, con tutti i servizi e sostegni previsti, deve garantire la libertà della persona di vivere nella società con la possibilità di scegliere, su base di uguaglianza con gli altri, dove e con chi vivere e senza essere obbligate a vivere in una particolare sistemazione, evitando che siano vittime di segregazione. Il Comune assicura così la piena attuazione del **diritto ad una vita degna di essere vissuta**. Il progetto individuale è un **diritto soggettivo esigibile**, per cui la sua attuazione non può mai essere subordinata a questioni di organico o di bilancio; in caso contrario si configurerebbe una discriminazione indiretta ai sensi dell'art. 2 comma 3 legge 67 del 2006. La Convenzione, nell'art. 25, inoltre sottolinea la necessità di "fornire alle persone con disabilità servizi gratuiti o a costi accessibili, che siano della stessa qualità dei servizi e dei programmi forniti alle altre persone".

LEDHA da oltre 15 anni è impegnata nella campagna **Pagare il giusto** con l'obiettivo di ottenere richieste di partecipazione alla spesa dei servizi nei confronti delle persone con disabilità ispirate a criteri di equità e ragionevolezza, nel pieno rispetto della legge. Dall'approvazione del DPCM 159/2013 le Amministrazioni Comunali sono chiamate a predisporre nuovi regolamenti. Un passaggio delicato e importante che in Lombardia troppo spesso ha visto il coinvolgimento del TAR e del Consiglio di Stato. In sintesi chiediamo che:

- 1. Comune e ASST garantiscano a tutte le persone con disabilità, il diritto alla presa in carico e alla costruzione di un progetto di vita per la vita indipendente e l'inclusione nella società a tutte le persone con disabilità.** Ribadiamo che i progetti di vita non devono tradursi esclusivamente nella individuazione dei servizi da frequentare. E' necessario che tutte le risorse disponibili (pubbliche e private, personali, familiari e sociali), siano utilizzate per raggiungere le mete indicate dal progetto individuale, costruito, definito, realizzato e verificato attraverso il massimo coinvolgimento possibile della persona;

---

**LEDHA – Lega per i diritti delle persone con disabilità – APS**

Associazione di Promozione Sociale iscritta al registro provinciale (decreto n°187 del 02/03/2010, RG n°2366/2010 n°184) legittimata ad agire per la tutela giudiziaria delle persone con disabilità vittime di discriminazione (Legge 67/2006)

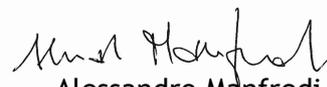
via Livigno, 2 – 20158 Milano – tel 02 6570425 – fax 02 6570426 – [info@ledha.it](mailto:info@ledha.it)  
[www.ledha.it](http://www.ledha.it) – [www.personecondisabilita.it](http://www.personecondisabilita.it) – Cod. Fisc. 80200310151 – P.IVA 07732710962

2. **le richieste di partecipazione alla spesa dei servizi siano ragionevoli:** qualunque regolamento in tema di partecipazione alla spesa deve ispirarsi al criterio della ragionevolezza; le richieste di partecipazione alla spesa non possono ostacolare in alcun modo l'accesso al servizio;
3. **l'ISEE sociosanitario sia applicato a tutta la filiera dei servizi per le persone con disabilità maggiorenni:** la regola dell'ISEE ristretto si deve applicare a tutti i servizi e ai benefici offerti dal sistema del Welfare lombardo destinati alle persone con disabilità, sia quelli che la normativa regionale definisce di carattere sociosanitario (CDD, CSS e RSD), che quelli considerati di carattere socio assistenziale (SFA, CSE, CA, Assistenza domiciliare,..) come qualsiasi altra prestazione (FNA, Legge 112, contributi, ...), compreso il sostegno a forme di residenzialità non accreditate;
4. **la retta sociale deve essere onnicomprensiva di tutti i costi, compresi quelli accessori,** come stabilito dall'articolo 1 del Dpcm 159/2013 (ad es: mensa e trasporto);
5. **siano previste soglie di esenzione:** è necessario che alle persone con disabilità con ISEE uguale o inferiore € 6.000,00 non sia richiesta alcuna partecipazione alla spesa;
6. **la definizione della quota di contributo avvenga con il sistema della progressione lineare:** il sistema delle fasce o scaglioni, non garantisce equità di trattamento, soprattutto per chi ha un valore ISEE immediatamente superiori/inferiori alla soglia. Riteniamo che la progressione lineare sia il sistema più equo anche per determinare la partecipazione alla spesa nei servizi residenziali.

Vi ricordiamo che le scelte comunali devono prevedere il coinvolgimento e l'ascolto delle associazioni del territorio, senza i quali si può rilevare un profilo di illegittimità.

Le chiediamo quindi di intervenire affinché il suo **Comune sia effettivamente il luogo di riferimento istituzionale per la presa in carico e per l'individuazione di regole eque e ragionevoli di compartecipazione alla spesa dei servizi per le persone con disabilità**, in linea con la normativa nazionale al fine di garantire a tutte le persone con disabilità i loro diritti senza essere costretti a dover adire per vie legali.

Distinti saluti

  
Alessandro Manfredi  
Presidente LEDHA

Milano, 7 ottobre 2019

---

## **LEDHA – Lega per i diritti delle persone con disabilità – APS**

Associazione di Promozione Sociale iscritta al registro provinciale (decreto n°187 del 02/03/2010, RG n°2366/2010 n°184) legittimata ad agire per la tutela giudiziaria delle persone con disabilità vittime di discriminazione (Legge 67/2006)

via Livigno, 2 – 20158 Milano – tel 02 6570425 – fax 02 6570426 – [info@ledha.it](mailto:info@ledha.it)  
[www.ledha.it](http://www.ledha.it) – [www.personecondisabilita.it](http://www.personecondisabilita.it) – Cod. Fisc. 80200310151 – P.IVA 07732710962